

# «Fuoriusciti» dem pronti alla battaglia sulle misure

## DALLA BUONA SCUOLA ALL'IMMIGRAZIONE

**D**ai decreti attuativi della Buona scuola, fino ai decreti gemelli su immigrazione e sicurezza urbana. Passando per la legge delega di contrasto alla povertà e la nomina del nuovo presidente della commissione Affari costituzionali del Senato dopo la nomina a ministro di Anna Finocchiaro. Una commissione fondamentale visto che passerà per questo collo di bottiglia la trattativa per la eventuale nuova legge elettorale. Se il nuovo gruppo dei fuoriusciti dal Pd non ha intenzione di far cadere l'Esecutivo, è probabile che proverà a smarcarsi rispetto al resto della maggioranza su temi cari alla sinistra. Creando non pochi problemi di tenuta della coalizione.

Nelle commissioni Cultura di Camera e Senato sono, dal 17 gennaio, all'esame per i pareri gli 8 decreti legislativi di attuazione della fase 2 della Buona scuola, già criticata da Guglielmo Epifani nella direzione Pd («quando ti metti in conflitto con genitori e insegnanti si apre una frattura con quelli che lavorano nella scuola»). Pur non trattandosi di pareri vincolanti, la minoranza potrebbe puntare i piedi soprattutto sui due testi che riguardano gli esami di Stato e il nuovo sistema di formazione degli insegnanti. In primis nella

commissione Cultura al Senato, dove i fuoriusciti Pd sono due e la maggioranza ha sicuri solo 12 componenti su 24. Stesso discorso per il decreto immigrazione (già criticato da alcuni esponenti bersaniani), che scade il 18 aprile e da lunedì è in commissione Giustizia al Senato, dove la maggioranza ha 13 voti sicuri su 25 (e i fuoriusciti Pd sono 2). Sempre per la commissione Giustizia del Senato dovrà passare il decreto sulla sicurezza urbana, dopo che avrà ottenuto l'ok della Camera (il testo è da ieri nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio). I fuoriusciti Pd potrebbero tornare a riproporre il loro piano di contrasto alla povertà (una proposta che assomiglia a quella del francese Hamon del "reddito di esistenza") nell'ambito dell'approvazione della legge delega del governo in materia, che dopo l'ok della Camera (14 luglio 2016) è dal 15 febbraio in esame in commissione Lavoro al Senato. La scissione nel Pd probabilmente prolungherà l'impasse per la nomina del sostituto di Anna Finocchiaro al vertice della Commissione Affari costituzionali al Senato: qui la maggioranza ha 14 senatori su 28, e i fuoriusciti sono 3.

**Andrea Marini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

